

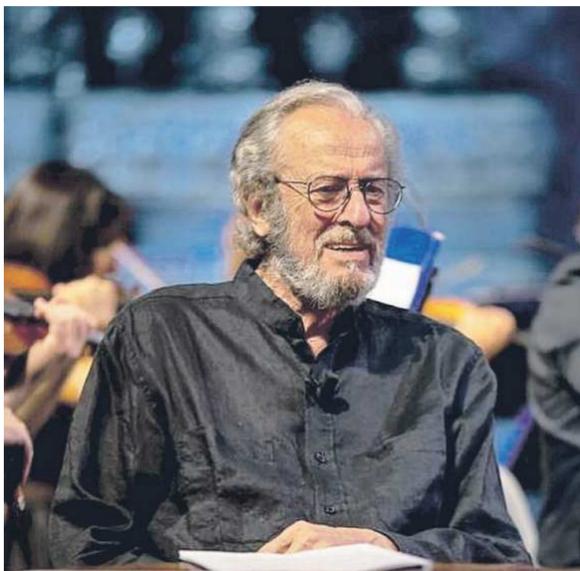
La rassegna Al via «Cilento festival-Pollica» con la Arvigo. Sette spettacoli e tributo speciale di Rigillo a Eco. Ci sono anche Esposito, Manfredi, Pagani, Montanari. Marzano: incontri con le scuole e ricorderemo De Masi

Erminia Pellicchia

«Una biblioteca di casa non è solo un luogo in cui si raccolgono libri: è anche un luogo che li legge per conto loro...». Libri che abbiamo comprato e trascurato, poi un giorno ci accade di incominciare a leggere uno di questi libri e ci accorgiamo che sapevamo già tutto quel che diceva. L'avevamo letto tattilmente, toccandolo, spostandolo, spolverandolo, gettandovi uno sguardo, leggendo altri libri in cui si parlava anche di quello. Mariano Rigillo regala al pubblico di giornalisti, invitati ieri alla presentazione della terza edizione di «Cilento festival-Pollica, un assaggio di «Le verità relative di Umberto Eco, prestando la sua voce a «Leggere con i polpastrelli» del 1998 una delle «Bustine di Minerva» che il semiologo, filosofo e scrittore scriveva per l'Espresso.

LA SUGGERIZIONE

«Nel suo testamento - spiega l'attore napoletano che rappresenterà lo spettacolo il 22 e 23 settembre a Pioppi, nell'ambito della rassegna dedicata ad Angelo Vassallo a 13 anni dall'omicidio - Eco ha dato precise indicazioni che nei primi dieci anni dalla sua morte non ci sarebbero dovute essere celebrazioni. Non sono venuto meno a questa indicazione, parlo di lui attraversando i vari momenti della sua attività e mettendo al centro la sua sottile ironia». Con lui ci saranno Anna Teresa Rossini e Silvia Siravo, la tessitura drammaturgica è di Daniele Tortora, docente di storia e letteratura al liceo Da Vinci di Vallo della Lucania. «Vassallo era un mio amico. Non intimo di quella intimità che esiste tra gente cresciuta insieme da ragazzi o per anni. Bensi per il fatto che, sia pure molto vagamente, ci univano idee che oggi chiameremo di «politica culturale» - confida Girolamo Marzano, direttore artistico della kermesse in programma dal 16 settembre all'11 novembre al Teatro Sala Keys - Quando ci vedevamo mi chiedeva sempre del teatro che aprì nel 1994 a San Marco di Castellabate. Soprattutto mi chiedeva quando mi decidevo ad aprire uno spazio ad Acciaroli. Facemmo perfino dei sopralluoghi. Quando appresi del suo assassinio ripensai a quell'occasione perduta; prima di lasciare la direzione artistica di «Castellabate luogo dell'incanto» nel 2018, inserii nel programma «Il Sindaco Pescatore», tratto dal libro di Dario Vassallo e interpretato da Ettore Bassi. Oggi, anche grazie al sindaco di



Pioppi, teatro civile nel segno di Vassallo

L'agenda

Cinema, via alla rassegna firmata Martone

Settima arte come espressione di una profonda ricerca culturale, di un laboratorio del sapere per elaborare nuovi protocolli che performano le dinamiche del tempo contemporaneo. In vetrina la prima edizione della rassegna Il cinema del Mediterraneo firmata dal regista e scrittore Mario Martone, vincitore nella sua carriera cinematografica di premi prestigiosi come i David di Donatello e i Nastri d'Argento. La kermesse cinematografica è organizzata in collaborazione con il Comune di Pollica e di San Mauro Cilento. È in agenda, stasera (ore 19) presso la sala consiliare del Comune di San Mauro Cilento, la proiezione della pellicola dal titolo La vita in comune di Edoardo Winspeare, un

riconoscimento al cinema resiliente del Salentino. Intervengono ai lavori Martone, Winspeare, la protagonista Celeste Casciaro e il critico Maurizio Di Rienzo. La trama del lavoro ha come riferimento Disperata, piccolo paese del sud Italia, dove il malinconico sindaco Filippo Pisanelli si sente assolutamente inadeguato al ruolo istituzionale che ricopre. Evade da questa condizione di depressione grazie all'amore per la poesia e alle sue lezioni di letteratura ai carcerati... Il secondo appuntamento domani (ore 19.30) nella splendida cornice del Castello dei Principi di Capano di Pollica, con la proiezione di In grazia di Dio di Winspeare.

Ciro Manzolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pollica Stefano Pisani, nella frazione di Pioppi è nata una sala dove, da oltre due anni, oltre all'attività teatrale ci sono cineforum, incontri con studenti, stage sulla dieta mediterranea, convegni. Così in qualche modo, onoriamo la memoria di Angelo».

IL PROGRAMMA

Si parte il 16 settembre con «I monologhi dell'Atomica» di e con Elena Arvigo, un viaggio da «Preghiera per Cernobyl» di Svetlana Aleksievich (premio Nobel per la letteratura 2015) a «Racconti dell'Atomica» di Kyoko Hayashi. Dopo Rigillo, il palcoscenico sarà, il 29 e 30 settembre, di Giuseppe Manfredi, tra gli autori italiani viventi più rappresentati, che mette in scena «La Castellana», ispirato alla folle contessa ungherese Erzsébet Báthory, sorta di serial killer che sterminava le ragazze vergini per rimanere eternamente bella e giovane col loro sangue, e la singolare «La partitina» che ruota intorno alla resa drammaturgica di «Romeo e Giulietta». Il 7 ottobre tocca a Lalla Esposito con «Concerto blu», dedicato omaggio, tra parole e musica, a Domenico Modugno. Il 13 ot-

tobre spazio a «Iliade» di Corrado D'Elia: non solo uno dei pilastri della letteratura, ma anche l'archetipo e il paradigma del sentire contemporaneo. In cartellone, il 20 e 21 ottobre, «A proposito di Eva» di Marzano mentre il 27 riflettori accesi su Caroline Pagani nel pluripremiato «Mobbings Dick», un testo surreale e divertente sulla condizione delle artiste nel mondo del lavoro. L'indomani la restaurata Cappella di San Marco al Porto ospiterà il reading «Concerto per voci singole», protagonisti un tenore, una cantante, una cantattrice ed una piccola orchestra. Il 3 novembre è la volta di Rosalba Di Girolamo in «2984», ispirato a «Il racconto dell'Ancella» di Margaret Atwood. Si chiude il 10 e il novembre con Francesco Montanari in «Play House». Previsti incontri con le scuole del territorio. E ci sarà anche un ricordo di Mimmo De Masi a ottobre (data da stabilire) con la presentazione del libro «Taccuino del serraglio. Nel labirinto dell'albergo dei poveri» (Langella) di Stella Cervasio con la prefazione del sociologo recentemente scomparso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wargame, all'Archivio di Stato si studia l'Avalanche giocando

Monica Trotta

Conoscere la storia attraverso il gioco. Sono proprio i giochi da tavola ed i videogames gli strumenti scelti per raccontare quello che è successo sul litorale salernitano ottant'anni fa, quando il 9 settembre del 1943 ci fu lo sbarco degli alleati americani. Si inaugura domani all'Archivio di Stato la mostra «Wargame: strano gioco... L'unica mossa vincente è non giocare!», frutto della collaborazione tra Archivio di Stato, Archivio storico del Comune e Società salernitana di Storia patria, che racconta con una formula innovativa l'Operazione Avalanche. «Non è la tradizionale mostra documentale - ha spiegato, Fortunata Manzi, direttrice dell'Archivio di Stato, durante la conferenza stampa di presentazione - L'Archivio ha accolto ben volentieri la proposta di comunicare attraverso

so canali e strumenti nuovi un evento storico così importante. Vengono esposti documenti di enti ed istituzioni ma hanno un ruolo preponderante altri tipi di canali. La mostra è divisa infatti in tre sezioni: una ludica, una video ludica ed una di fotografia.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è attrarre un pubblico più generalista e soprattutto un pubblico giovane. Si vuole arrivare a far conoscere i fatti del 1943, un momento cruciale della nostra

MANZI: UNA MOSTRA ORIGINALE ALLESTITA CON COMUNE E SOCIETÀ STORIA PATRIA TRE SEZIONI: LUDICA VIDEO E FOTOGRAFICA

storia che ha visto Salerno nel ruolo di protagonista, da un prospettiva poco istituzionale ma proiettata verso una narrazione diversa». La formula scelta per la mostra è quella del coinvolgimento diretto del pubblico che potrà immergersi nell'atmosfera di quei giorni del 1943 ed esserne protagonista attivo. Nel Salone Bilotti, al secondo piano dell'Archivio di Stato, verranno allestite due postazioni in cui si potrà giocare e divertirsi ma nello stesso tempo conoscere qualcosa di più di Salerno e dell'evento di ottant'anni fa che l'ha riguardata. Si potranno trovare un gioco da tavola dal titolo «Salerno '43» che ha per tema lo sbarco degli alleati ed anche il gioco americano «From Salerno to Rome» che simula i primi dieci mesi della campagna d'Italia durante la Seconda guerra mondiale. La vera chicca è la sezione curata da Anachiara Guerra, esperta di game



studies, dove si potrà giocare con i videogiochi che hanno per tema il periodo storico dello sbarco: uno s'intitola «Day of Defeat» e tra le varie mappe disponibili ne contiene una con la possibilità di giocare a Salerno; un altro, «Call of Duty: Roads to Victory», racconta della campagna iniziata nelle vicinanze di Altavilla. Nel Salone Bilotti i visitatori troveranno anche l'esposizione di alcuni documenti dell'Archivio di Stato e di quello del Comune accanto a cimeli ed altro materiale della collezione privata di Claudio Caserta. Nella cappella di san Ludovico dell'Archivio di Stato saranno esposte le opere di

Francesco Carbone, Guido D'Apuzzo ed Elio Di Pace, giovani fotografi guidati da Gianpaolo Cacciottolo, che hanno immortalato alcuni luoghi dello sbarco. «Questa mostra è frutto di una proficua collaborazione che è importante sottolineare perché non è mai scontata e mai facile - ha detto Alfonso Conte, storico, presidente della Società salernitana di Storia patria - L'obiettivo è ora rafforzare la battaglia per un Museo dello sbarco partendo dalla consapevolezza che la memoria non è mai di proprietà di nessuno. La mostra può essere considerata una sperimentazione per poter poi affermare che si può fare un museo dinamico». «Sono nate una serie di iniziative quest'anno per gli ottant'anni dello sbarco grazie alla collaborazione di diversi enti e sotto la guida della Provincia - ha detto Ermanno Guerra, delegato alla cultura del Comune - Rappresentano un buon modello per operare insieme. La cultura deve provare ad andare incontro alle persone, se lo strumento è il videogioco ben venga». La mostra potrà essere visitata fino al 15 ottobre, dalle 9 alle 18 ed il sabato dalle 8 alle 13.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edutipe Aps cartellone all'insegna della comicità

Claudia Bonasi

Quarta rassegna di teatro comico 2023/2024 a cura della compagnia Nuova Edutipe all'insegna della spensieratezza. Come recita il sottotitolo della manifestazione, presentata ieri a Pontecagnano Faiano, «una risata allunga la vita». E ci conta il presidente della compagine amatoriale, nonché direttore artistico della rassegna, Pasquale Calenda. «L'ispirazione del gruppo teatrale, che ha dato il nome all'acronimo Edutipe è volta ai grandi del teatro (Eduardo, Titina e Peppino De Filippo), con lo scopo, fin dalla sua nascita nel 2015, quando si chiamava solo Edutipe, di proporre al pubblico commedie della tradizione napoletana, classica e contemporanea. Nel 2020 nasce l'associazione Nuova Edutipe Aps. «Ci muove la passione per il teatro, ci spinge a studiare biografie, lettere e memorie di gente di teatro, va alla ricerca delle radici di un'arte che sia al centro della vita sociale, culturale e politica della comunità, con l'obiettivo di offrire al pubblico, sempre, spunti di riflessione e sorrisi. Il nostro è un disegno di ampio respiro, in cartellone otto opere teatrali, tutte riconducibili a un progetto culturale unitario che si colloca sempre ad un livello amatoriale alto, per soddisfare le esigenze del pubblico», dice Calenda. Si parte il 15 ottobre, con la compagnia Artemanus che presenta Tonino Cardamone. Giovane in pensione; il 5 novembre è la volta di Quel fantasma di mia moglie, della compagnia Scenaperta Aps; il 25 novembre (in replica il 26), la Nuova Edutipe gioca in casa con Perfetti sconosciuti; segue il 17 dicembre I fratelli Capone...che siamo noi della compagnia 30 Allora. Il nuovo anno porta sul palco del San Paolo il 14 gennaio A spasso nel Te Atro, con la compagnia dei Matt...Attori; il 4 febbraio sarà in scena la compagnia Teatro per noi in Tresca losca; il 25 febbraio tocca a Camomilla a colazione Aps in Venerdì 17. Chiude la rassegna la Nuova Edutipe il 16 marzo (in replica il 17) con Il settimo si riposò. Confermato, anche per la quarta edizione della rassegna, il Premio gradimento del pubblico Cosetta Petolicchio, che verrà assegnato allo spettacolo che sarà risultato più votato dalla sala. Nel corso degli anni, nonostante la pausa forzata per la pandemia, la Nuova Edutipe è riuscita ugualmente a ritagliarsi un suo pubblico, anche grazie ad altri progetti messi in campo dall'associazione tra cui la partecipazione alla commedia musicale di rievocazione storica Ippolito Pastina - Il Masaniello salernitano, e a diversi laboratori teatrali per ragazzi ed anziani. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 19.00; da oggi al via la campagna abbonamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA